

Entro quindici giorni il Comune avrà a disposizione tutti gli esami

# Lavori con materiali radioattivi Avviati i carotaggi nel castello

Successivamente sarà predisposto il piano per la bonifica delle aree  
Il sito archeologico, insieme all'area di Capocolonna, tra i più visitati

**Laura Leonardi**

Sono stati consegnati ieri i lavori per i carotaggi che saranno nei prossimi giorni effettuati presso il Castello di Carlo V. Si tratta di sondaggi finalizzati a capire quanto e dove sia presente il tenorm all'interno della Fortezza e di conseguenza serviranno anche a stabilire il tipo di intervento di bonifica che il Ministero per i beni culturali dovrà effettuare. Ieri mattina i tecnici del settore ambiente del Comune di Crotona hanno consegnato le chiavi alla ditta scelta per i carotaggi, che dovrebbero a questo punto partire nei prossimi giorni.

Le indagini dureranno all'incirca 15 giorni e saranno effettuati in trenta diversi punti, dove si scaverà per almeno 50 centimetri di profondità. Si scaverà con strumenti di pic-

cole dimensioni e particolarmente adatti ad un luogo delicato quale un bene archeologico. Subito dopo il materiale prelevato sarà portato in laboratorio ed analizzato al fine di dare elementi agli esperti incaricati di redigere una relazione.

Con la relazione finale si potrà procedere alla redazione del piano di bonifica e quindi avviare i lavori, che dovrebbero comportare la rimozione totale del materiale radioattivo presente. Si ipotizza che per fare tutto ci vorrà almeno un anno. Il tenorm (materiale radioattivo)

**La ristrutturazione  
avvenuta  
negli anni Settanta  
con materiali  
ritenuti nocivi**

## L'antico maniero ospita pure il Museo

● Il Castello di Carlo V a Crotona, una fortezza la cui prima costruzione risale addirittura all'840, mentre il secondo e definitivo rifacimento è del 1541, ospita la biblioteca comunale, il Museo Civico e l'ufficio scavi della Soprintendenza per i beni archeologici. Dal 13 aprile scorso è inibito l'accesso anche a questi luoghi. Mentre gli uffici di Soprintendenza si sono trasferiti nella scuola Principe di Piemonte, il Museo Civico e la biblioteca non sono più a disposizione della città.

vo), rinvenuto lo scorso mese di aprile, è stato utilizzato come materiale da riempitivo negli interventi di restauro del Castello effettuati negli Settanta, quando, tra l'altro, era legale utilizzare materiale che oggi è invece vietato dalla legge perché dannoso per la salute.

Il Castello di Carlo V è un bene archeologico di proprietà dello Stato e sotto la tutela del Segretariato regionale del Ministero per i beni culturali. Il Comune però, in convenzione, da sempre gestisce alcuni locali all'interno del complesso. Il Castello è il punto di maggiore attrazione turistica all'interno della città della quale ne è il simbolo, assieme alla colonna di Capocolonna. La chiusura della Fortezza ha di fatto arrecato danni alla città soprattutto nel periodo estivo, quando si è registrata la maggiore affluenza turistica dell'anno.